Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Lunedì 30 Gennaio** | **Numero 24**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 23
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 gennaio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva delle « spese impreviste » di lire 10,200 per la deviazione e sistemazione di un tratto della strada nazionale Foligno-Loreto.*

SIRE!

Dal 1891 al 1893 venne costruita una variante alla strada nazionale n. 46 Foligno-Loreto, nel tratto soprastante alla Chiesa del Beato Placido di Recanati, fra i chilometri 107 e 108, e, allo scopo di assicurare la nuova sede stradale, furono eretti muri di sostegno e vari manufatti accessori, i quali, sebbene eseguiti con ottimi materiali e secondo le regole dell'arte, cominciarono fino dal 1895 a presentare notevoli lesioni. Ne furono causa principale la qualità arenosa del terreno e la configurazione del bacino attraversato dalla strada, che determinarono la spinta del terrapieno sul quale la stessa strada riposa, e lo scivolamento di tutta la massa, comprese le fondazioni dei detti manufatti.

Resa manifesta la necessità di porre riparo a quel tratto di strada, e riconosciuto che, per ovviare ai danni già arrecativi e a quelli che ne sarebbero potuti seguire, era indispensabile spostare l'asse stradale, mediante una deviazione a monte, furono intrapresi tosto i relativi studi, e questi concretati in un progetto di sistemazione dell'intero tronco. Senonchè straordinari nubifragi concorsero ad affrettare e a moltiplicare le lesioni già riscontrate, e nuove indagini, recentemente praticate, hanno dimostrata l'assoluta urgenza di por mano all'esecuzione dei progettati lavori, che, differiti, oltre al danno delle interrotte comunicazioni, renderebbero forse indispensabile una spesa maggiore di quella presentemente bisognevole al caso.

Trattandosi però di un'opera straordinaria, alla quale non potrebbero essere erogati i fondi disponibili in bilancio per le spese di normale manutenzione delle strade, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato la convenienza di valersi delle facoltà concedute dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione di L. 10,200, presunto importo dei lavori da eseguirsi, dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi ad uno speciale capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 13 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sul-

l'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,500,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 999,833,50, rimane disponibile la somma di L. 500,166,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire diecimiladuecento (L. 10,200) da inscriversi al nuovo capitolo n. 100 *sexdecies* « Deviazione e sistemazione del tratto soprastante alla Chiesa del Beato Placido di Recanati, fra i chilometri 107-108 della strada nazionale n. 46 Foligno-Loreto », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva delle « spese impreviste » di lire 35,000 per sussidî di beneficenza.*

SIRE!

Allo scopo di portare i primi e più urgenti soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni che, durante il corrente esercizio finanziario, funestarono le provincie di Cagliari e di Sassari, il Governo della Maestà Vostra dispose la erogazione di L. 35,000, delle quali L. 20,000 furono assegnate alla prima e L. 15,000 alla seconda delle provincie medesime.

Questa spesa fu fatta gravare sul fondo stanziato al capitolo n. 33: « *Servizi di pubblica beneficenza - Sussidî* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno; ma poichè la dotazione di tale capitolo è a mala pena sufficiente a sopperire alle normali esigenze del servizio, è indispensabile reintegrarla della somma elargita in soccorso alle provincie suddette.

Per mettere l'Amministrazione in grado di far fronte alle eventuali e sempre urgenti circostanze, cui sono destinate le disponibilità del detto capitolo, il Consiglio dei Ministri ha ravvisata l'opportunità di valersi delle facoltà concesse dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di L. 35,000, da portarsi in aumento all'assegnazione del capitolo stesso.

In ordine a siffatta deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 14 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,500,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,010,033,50, rimane disponibile la somma di L. 489,966,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire trentacinquemila (L. 35,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 33 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidî », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva delle « spese impreviste » di lire 25,000 per la correzione del primo tratto della strada nazionale da Rimini a San Marino.*

SIRE!

Mentre attende il voto del Parlamento il disegno di legge

n. 99 presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 2 dicembre 1898, col quale si chiede l'approvazione di assegnazioni straordinarie per diverse opere pubbliche da appaltarsi nei prossimi esercizi finanziari, a partire dal 1899-900, alcune delle quali, descritte nella tabella *A* del detto disegno di legge, riguardano la sistemazione e il miglioramento di strade e ponti nazionali, si è reso di assoluta urgenza il compimento di alcuni lavori preliminari, concernenti la rettificazione della strada nazionale n. 45 da Rimini a San Marino, in quel progetto già contemplati, e che, differiti, non solo importerebbero spese maggiori, perchè resi anche necessari da esigenze di ordinaria manutenzione, ma supplirebbero con pregiudizievole ritardo ai bisogni della circolazione stradale, che reclamano con urgenza la sistemazione di quel tronco.

Riconosciuta pertanto la necessità d'intraprendere senza indugio i detti lavori, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi delle facoltà consentite dall'art. 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione di lire 25,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, ed inscrivendo la detta somma ad un nuovo capitolo dello stato di provvisione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio in corso.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto

Il Numero* 15 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto nello stato di provvisione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-1899, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,045,033,50 rimane disponibile la somma di L. 454,966,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 100 *septemdecies* « Correzione del primo tratto della Strada Nazionale n. 45 da Rimini a San Marino », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 938373 di L. 150; N. 935761 di L. 110; N. 950227 di L. 50 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome il 1° ed il 2° di Ramella *Colomba* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Beriò Giovannetta fu Giovanni Battista ved. Ramella, domiciliata in Oneglia (Porto Maurizio) e l'ultimo al nome di Ramella *Colombina* ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ramella *Giovanna-Colomba* fu Giovanni Battista ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 707958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Bottaro Camilla, *Francesco*, Domenico ed Agostino del vivente Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bottaro Camilla, *Angela* Domenico ed Agostino, ecc. ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Incisa Belbo, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 gennaio 1899.

REGIA SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

Classificazione degli allievi che nell'anno 1898 riportarono il diploma di Ingegnere Civile, di Ingegnere Industriale e di Architetto secondo il Regolamento approvato con Regio Decreto in data 8 ottobre 1876.

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
	Ingegneri Civili.	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1	Silvestri Euclide di Emilio da Cuneo	1110	100	1210
2	Tommasina Cesare di Gaetano da Momo (Novara)	1058	100	1158
3	Mazza Giuseppe del fu Domenico da Piacenza	1052	95	1147
4	Bolaffi Gino Saul di Moise da Pisa	1030	98	1128
5	Simonetti Riccardo di Domenico da Cagliari	1035	90	1125
6	Ferrua Vittore di Michele da Torino	1015	100	1115
7	Roberti di Castelvero Edmondo di Vittorio Emanuele da Torino	1020	90	1110
8	Durante Gio. Battista di Bartolomeo da Genova	1008	90	1098
9	Melli Vittore di Daniele da Ferrara	991	95	1086
10	Iannuzzi Carmine di Sabino da Canosa (Bari)	996	88	1084
11	Forteleoni Antonio di Gio. Maria da Luras (Sassari)	992	88	1080
12	Dario Virgilio di Giovanni da San Germano (Alessandria)	983	85	1068
13	Taricco Michele di Antonio da Cherasco (Cuneo)	965	95	1060
14	Repetto Bernardo di Felice da Lavagna (Genova)	963	85	1048
15	Benazzo Gio. Batt. del fu Enrico da Torino	950	90	1040
16	Christillin Amato di Giuseppe da Issime (Torino)	948	85	1033
17	Grazzani Marcello del fu Domenico da Ponte Valtellina (Sondrio)	953	80	1033
18	Devoto Giovanni di Gerolamo da Cagliari	946	85	1031
19	Buzzetti Luigi del fu Mosè da Morbegno (Sondrio)	923	90	1013
20	Bianchi Luigi di Gerolamo da Valeggio (Pavia)	930	80	1010
21	Decò Guglielmo di Luigi da Viadana (Mantova)	916	85	1001
22	Pertoldeo Andrea di Pietro Filomeno da Rivignano (Udine)	920	80	1000
23	Lenti Teobaldo di Achille da Alessandria	915	80	995
24	Bossi Pio Pietro del fu Giuseppe da Casale Litta (Milano)	898	90	988
25	Roux Alberto del fu Emilio da Castrogiovanni (Caltanissetta)	901	85	986
26	Gloria Ottavio del fu Carlo da Castiglione Torinese (Torino)	905	75	980
27	Vecchi Giovanni di Cesare da San Giovanni in Persiceto (Bologna)	890	85	975
28	Monasterolo Benedetto di Giovanni da Virle (Torino)	895	80	975
29	Lodolo Alberto di Tommaso da Genova	893	80	973
30	Romani Roberto di Giuseppe da Nogara (Verona)	882	90	972
31	Rossi Attilio Angelo di Eusebio da Benevento	888	80	968
32	Dieni Dino del fu Giuseppe da Morbegno (Sondrio)	898	70	968
33	Magnoni Giuseppe di Angelo da Milano	862	100	962

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
34	Marinari Giulio di Rosa da Firenze	890	70	960
35	Garelli Pio di Francesco da Torino	888	70	958
36	Angelini Aldo di Enrico da Portomaggiore (Ferrara)	867	90	957
37	Bellincioni Giovanni di Luigi da Pontedera (Pisa)	880	75	955
38	Studiati Pietro del fu Cesare da Pisa	855	95	950
39	Chiattone Giovanni Giuseppe di Carlo da Alba (Cuneo)	865	85	950
40	Carrassi del Villar Paolo di Carlo da Torino	855	85	940
41	Slercà Felice di Ferdinando da Cremona	860	80	940
42	Devoti Luigi del fu G. Battista da Chiavari (Genova)	861	75	936
43	Lajolò Augusto del fu Ferdinando da Piossacco (Torino)	818	85	933
44	Rizzi Carlo Filippo del fu Giovanni da Milano	845	85	930
45	Dulbecco Leonardo di Giacomo da Porto Maurizio	850	80	930
46	Palli Stefano del fu Natale da Piasco (Cuneo)	838	90	928
47	Grampp Edoardo del fu Gustavo da Maracaibo (Venezuela)	852	75	927
48	Chionio Roberto di Ermanno da Torino	830	90	920
49	Capsoni Luigi di Gerolamo da Monleale (Alessandria)	838	80	918
50	Spallicci Domenico di Giuseppe da Palermo	832	85	917
51	Frassetto Pompilio di Antonio da Sassari	845	70	915
52	Bearzi Pietro di Francesco da Ampezzo (Udine)	838	72	910
53	Girelli Salvino del fu Francesco da Sordevolo (Novara)	824	80	904
54	Agazzi Pier Mauro di Giuseppe da Bergamo	815	88	903
54	Bondi Nazareno di Giovanni da Perugia	815	88	903
56	Grotti Alessandro di Antonio da Pietrasanta (Lucca)	823	80	903
57	Malinverni Ettore di Giuseppe da Livorno Vercellese (Novara)	818	82	900
58	Brussino Vincenzo fu Michele da San Sebastiano da Po (Torino)	817	80	897
59	Vallana Luigi di Giovanni da Maggiora (Novara)	827	70	897
60	Peona Romolo di Ignazio da Ivrea (Torino)	806	90	896
61	De Agostino Agostino del fu Giovanni da Bariano (Bergamo)	810	83	893
62	Tacconi Regolo di Carlo da Acquanegra (Mantova)	812	80	892
63	Lisi Umberto Aurelio di Gaetano da Milazzo (Messina)	815	75	890
64	Testone Giuseppe di Giovanni da Alessandria	820	70	890
65	Savio Antonio Daniele di Secondo da Bioglio (Novara)	807	80	887
66	Gallino Andrea Adolfo di Antonio da Genova	800	75	875
67	Spadoni Giuseppe Luigi di Leonida da Forlì	792	80	872
68	Pirinoli Domenico del fu Luigi da Boves (Cuneo)	783	70	853
69	Magliano Raffaello di Giovanni da Alba (Cuneo)	775	75	850
70	Scapagnini Alfredo di Giovanni da Crema (Cremona)	780	70	850
71	Scialpi Antonio del fu Stefano da Martina Franca (Lecce)	763	75	838
72	Grillò Alerino del fu Paolo da Villanova d'Asti (Alessandria)	762	75	837

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° o 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
73	Banaudi Giovanni di Francesco da Rivarossa Canavese (Torino)	757	75	832
74	Crippa Ettore di Sante da Caravaggio (Bergamo)	748	70	818
75	Serughi Francesco di Ettore da Forlì	725	70	795
	Ingegneri Industriali.			
1	Sacerdote Adolfo di Salvatore da Vercelli (Novara)	1180	100	1280
2	Ferrabino Guido di Giovanni da Casale Monferrato (Alessandria)	1115	95	1210
3	Bonino Vittorio di Giorgio da San Damiano d'Asti (Alessandria)	1096	95	1191
4	Bertoldo Antonio Eusebio di Gio. Battista da Forno Rivara (Torino)	1060	95	1155
5	Dardanelli Vincenzo di Giorgio da Mondovì (Cuneo)	1048	85	1133
6	Bianchi Raffaello di Gaetano da Asciano (Siena)	1037	90	1127
7	Dumontel Gilberto di Federico da Torino	1025	95	1120
8	Pajer-Monriva Benvenuto di Luigi da Gorizia (Austria)	1005	98	1103
9	Rossini Eugenio del fu Felice da Novara	998	100	1098
10	Giordano Giuseppe di Federico da Cuneo	990	95	1085
11	Baulino Carlo di Federico da Villanova Monferrato (Alessandria)	990	94	1084
12	Pozzi Edoardo di Pio da Olcenengo (Novara)	985	95	1080
13	Chêsne Dauphiné Mario del fu Augusto da Firenze	990	90	1080
14	Gollo Giovanni di Vincenzo da Cisano sul Neva (Genova)	1000	78	1078
15	Silvi Vittorio di Giuseppe da Torino	996	80	1076
16	Traverso Giacomo di Giuseppe da Genova	978	90	1068
17	Quirico Mario di Antonio da Torino	960	85	1045
18	Bernardino Egidio di Generoso da Girgenti	963	80	1043
19	Gerra Ugo di Giuseppe da Parma	947	92	1039
20	Bonicatti Antonio di Bernardo da Verona	942	90	1032
21	Solari Enrico di Pietro da Genova	950	80	1030
22	Lattes Riccardo di Moise da Torino	955	75	1030
23	Coppo Angelo di Stefano da Casale Monferrato (Alessandria)	936	83	1019
24	Segre Ottavio del fu Anselmo da Saluzzo (Cuneo)	936	80	1016
25	Margreth Claudio del fu Giovanni da Concordia (Modena)	928	86	1014
26	Pasquali Nino di Antonio da Finale Emilia (Modena)	930	80	1010
27	Gatti Pietro di Francesco da Alessandria	890	88	978
28	Valgoi Remigio del fu Leone da Sondrio	895	80	975
29	Abelli Emilio di Giuseppe da Torino	893	80	973
30	Panizzi Alberto di Priamo da Parma	888	82	970
31	Giorgi Pier Luigi di Gaspero da Santa Sofia (Firenze)	880	85	965
32	Campanella Carlo di Paolo da Torino	875	88	963
33	Fontana Mario di Rocco da Torino	883	80	963
34	Rosso Vittorio di Carlo Andrea da Pezzana (Novara)	875	85	960

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	Voti ottenuti — nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti — nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
35	Thomas Edoardo di Giacomo da Chiusa di Pesio (Cuneo)	870	80	950
36	Diona Clemente del fu Giacobbe da Carmagnola (Torino)	871	75	946
37	Sissa Pietro di Luigi da Moglia (Mantova)	860	83	943
38	Roggero Valfronte del fu Gioachino da Sessant (Alessandria)	863	80	943
39	Fiorio Celestino del fu Paolo da Torino	853	85	938
40	Sceti Giovanni Alberto di Giuseppe da Moulins (Francia)	868	70	938
41	Cornetti Clefi di Artidoro da Torrile (Parma)	852	85	937
42	Pariani Alfredo di Federico da Arizzano (Novara)	845	85	930
43	Cavallero Giuseppe di Francesco da Valenza (Alessandria)	855	75	930
44	Gallo Francesco di Giovanni da Santhià (Novara)	815	82	897
45	Levi Alberto di Achille da Modena	812	80	892
46	Supparo Emilio di Antonio da Calizzano (Genova)	810	80	890
47	Allegro Lorenzo di Davide da Genova	812	78	890
48	Rusca Giovanni di Andrea da Cassano d'Adda (Milano)	810	75	885
49	Arnaud Cesare di Emanuele da Cuneo	807	75	882
50	Lombardi Alberto del fu Luigi da Lucca	805	72	877
51	Simonetta Giuseppe di Giacinto da Milano	795	80	875
52	Allemandi Romano di Romano da Saluzzo (Cuneo)	801	70	871
53	Rosselli Emanuele di Angelo da Pisa	790	80	870
54	Sandrinelli Ugo di Gualtiero da Fiume (Ungheria)	790	75	865
55	Filippetti Pietro del fu Cesare da Arona (Novara)	770	70	840
	Architetto.	massimo num. 800	massimo num. 100	massimo num. 900
1	Pettorelli Arturo di Giovanni da Piacenza	713	100	813

OSSERVAZIONI.

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere oltre all'esame generale, è di 12 sì per gli Ingegneri Civili che per gli Ingegneri Industriali e di 8 per gli Architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1898.

Il Direttore della Scuola: A. COSSA.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI in Napoli

ELENCO dei giovani laureati Ingegneri civili, classificati per ordine di merito della graduatoria dei punti ottenuti all'esame di Laurea

Anno scolastico 1897-98

1. De Biase Luigi, punti riportati nell'esame di Laurea, 100. — 2. Nardone Carlo, id. 100.
3. Barbieri Francesco, id. 95. — 4. Fischer Eugenio, id. 95.
5. Franco Cesare, punti riportati nell'esame di Laurea, 95. — 6. Ventimiglia Vincenzo, id. 95.
7. Cortese Ernesto, id. 86. — 8. Russi Giuseppe, id. 85.
9. Ambrosini Andrea, id. 84. — 10. Rinaldi Biagio, id. 83.
11. Casale Alberto, id. 82. — 12. Dragotti Silvestro, id. 82.
13. Grieb Eduardo, id. 82. — 14. Palumbo Giuseppe, id. 82.
15. de Concilis Enrico, id. 80. — 16. Sportello Valentino, id. 80.
17. Marchio Germano, id. 78. — 18. Di Pace Giuseppe, id. 78.
19. Santamaria Luigi, id. 77. — 20. Arena Gerardo, id. 76.

21. Criscuolo Raffaele, punti riportati nell'esame di Laurea, 76. — 22. Sinigallia Nino, id. 76.
23. Gatti Filippo, id. 75. — 24. Medugno Gregorio, id. 75.
25. Amitrano Pasquale, id. 74. — 26. Arcidiacono Pasquale, id. 73.
27. Lippolis Antonio, id. 73. — 28. Sterace Salvatore, id. 73.
29. Verona Gustavo, id. 73. — 30 Abate Eduardo, id. 72.
31. Facciolli Giovanni, id. 72. — 32. Pennarola Pasquale, id. 72.
33. Bellezza Ettore, id. 70. — 34. Cuccinello Saverio, id. 70.

Architetti

1. Sforza Michele, punti riportati nell'esame di Laurea 73.
2. Pernice Oreste, id. 70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

28 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,51	98,51
	4 1/2 % *netto*	110,01 3/8	108,88 7/8
	4 % *netto*	100,22 1/2	98,22 1/2
	3 % *lordo*	63,30	62,10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 gennaio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura di proposte di legge: del deputato Vischi per la « Abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero presso i collegi giudiziarii »;

dei deputati Farinet, Brunialti, Calissano ed altri per « Modificazione dell'articolo 86, comma 2°, della legge elettorale politica 24 gennaio 1882 e dell'articolo 30, comma *f*, della legge comunale e provinciale 10 settembre 1839 ».

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

TRIPEPI presenta la relazione sul disegno di legge: Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del Regio *Asilo Garibaldi* in Tunisi.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il seguente disegno di legge: Provvedimenti relativi alla nomina e alla conferma dei maestri elementari e dei direttori didattici.

Interrogazioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad un'interrogazione del deputato Magliani « intorno alla voce corsa dell'assassinio del commerciante italiano Angelo Mammini, giovane diciannovenne, e alla strana risposta data sul riguardo dalla Legazione italiana a Caracas, nella cui provincia l'assassinio sarebbe avvenuto ».

Non comprende l'importanza che l'on. Magliani intende dare alla risposta data dalla Legazione italiana a Caracas. Notate le condizioni speciali del Venezuela, e notato che l'assassinio del Mammini avvenne per causa fortuita in città lontana dal capoluogo della Provincia, osserva che, appena conosciuta la morte del povero giovane, furono date le necessarie disposizioni per la successione ereditaria; l'indiziato autore del delitto fu potuto arrestare. Non può quindi comprendere che si possa fare alcuna censura alla condotta del nostro rappresentante a Caracas.

MAGLIANI si duole della risposta del ministro, la quale non potrà certo riuscir di conforto al padre del giovane benemerito patriota napoletano.

Chiede che l'on. ministro degli esteri prenda provvedimenti energici e tali da dimostrare che la vita e gli averi dei nostri connazionali all'estero sono validamente tutelati, e che non è consentito ai nostri rappresentanti trattarli con quella deplorevole indifferenza e trascuranza, di cui l'autorità consolare di Caracas ha dato prova luminosa nel tristissimo caso Mammini.

Aspetta dall'on. ministro assicurazioni categoriche su tale riguardo, e confida che sarà pur provveduto che il Governo della Repubblica americana non possa coi metodi consueti sfuggire alle responsabilità che gli incombono.

CANEVARO, ministro degli esteri, certamente è pronto a pronunciare una parola di conforto al padre del giovane assassinato, se conforto vi può essere dinanzi a sì grave sventura. Insiste però nel dichiarare che il fatto di per sè stesso non può avere per il nostro rappresentante a Caracas quell'importanza che gli vorrebbe dare l'on. Magliani.

PALUMBO, ministro della marina, risponde ad un'interrogazione del deputato Del Buono « sull'incidente occorso al piroscafo *Alessandro Volta* il 2 e 3 gennaio mentre si trovava ancorato nella rada di Portoferraio; incidente, che, secondo quanto ne dice la stampa, sarebbe stato causato dall'incuria di quella autorità portuaria ».

Ricorda come avvenne l'incidente, afferma che le Autorità del porto non hanno responsabilità nell'incidente stesso ed hanno agito correttissimamente.

DEL BUONO è lieto, essendo stato presente allo svolgersi dell'incidente, che le Autorità del porto non abbiano responsabilità alcuna.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Farinet, che desidera sapere « se, di fronte agli scandalosi ribassi operati sugli appalti d'opere pubbliche, ad esclusivo danno degli operai, non intenda provvedere con apposita legge ad una più efficace difesa dei diritti dei lavoratori, fissando un *minimo* delle paghe giornaliere per tutti i lavori compiuti per conto dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni.

Nota che la questione sollevata dell'on. interrogante è di una notevole gravità. Il Governo però, sebbene la questione stessa non sia nuova, non può dire, a proposito d'una interrogazione, come intenda risolverla.

Occorrono studi ponderati; come ritiene sia da studiare anche se non convenga modificare la legge di contabilità.

Il ministro del resto procura ovviare agli inconvenienti che si possono verificare per l'applicazione delle leggi vigenti, disposto quando, ne lo inviti la Camera, a far i necessarî studî per proporre ad essa quelle modificazioni che fossero reputate necessarie.

FARINET non può dichiararsi soddisfatto d'una risposta che consacra una vera tratta dei poveri operai, contro ogni legge d'umanità e di giustizia. Come col dazio sul grano si assicura un minimo di reddito ai proprietari, crede che si debba assicurare il minimo dei salari ai lavoratori.

Presentazione di una relazione.

GALLO presenta la relazione della Giunta delle elezioni sulle comunicazioni del Governo relative ai deputati De Andreis e Turati.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni di ieri: per la nomina di tre commissari di sorveglianza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti ebbero voti: Mestica 76, Ambrosoli 66, Tecchio 63, Fili-Astolfone 35, Pompilj 10, De Cristoforis 6, Falcheris 4, Garavetti 4, Manna 4, ed altri dispersi; per la nomina di Commissari di sorveglianza sull'Amministrazione del Fondo per il culto, ebbero voti: De Giorgio 96, Manna 74, Facheris 71, Simeoni 38, Rovasenda 15, Falconi (nato nel 1834) 8, Pensini (nato nel 1819) 8. Altri voti dispersi.

Proclama il ballottaggio fra i primi sei dell'una e dell'altra votazione.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aliberti — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bertetti — Binelli — Biscaretti — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Crispi — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — De Amicis Mansueto — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Martino — De Mita — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi — Falletti — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Fortis — Fracassi — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Greppi — Grippo — Guerci.

Imperiale

Lacava — Lazzaro — Leone — Lojodice — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Mascalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini — Prinetti.

Quartieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi-Milano — Rovasenda — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Stelluti Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torniolli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Vallo Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Venturi — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto

Zabeo — Zeppa.

Sono in congedo:

Bonacossa.

Calderoni.

Danieli — Di Frasso-Dentice.

Farina Nicola — Florena — Fulci Ludovico.

Gorio.

Molmenti.

Pasolini-Zanelli — Poggi — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Romanin-Jacur — Rubini.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.

Carpaneda.

D'Alife.

Fortunato.

Laudisi — Lugli.

Marcora.

Suardo Alessio.

Trinchera.

Sono in missione:

Bottolo.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.

Toaldi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio. (Segni d'attenzione). Limitandosi a considerare il disegno di legge sotto l'aspetto dell'utilità sua nel campo delle industrie e dei commerci, nota anzitutto che non fu nè poteva essere contestata la convenienza di uscire dall'anormalità dei nostri rapporti commerciali con la Francia.

La rottura di tali rapporti non fu, contrariamente a quanto sosteneva l'on. Mirabelli, un atto di ostilità alla Francia; giacchè era stata determinata dall'intendimento di migliorarli.

Nè a quella rottura è lecito attribuire, come fece l'on. Mazza, i nostri disastri finanziari; giacchè quella rottura potè soltanto inasprire la crisi, ma la cagione di essa deve ricercarsi nella natura delle intraprese, per la quale dovevano necessariamente fallire.

Così non si devono esagerare le conseguenze economiche di quella rottura; chè le nostre esportazioni sono gradatamente salite al punto cui si trovarono nel 1880.

Dimostra poi all'on. Rossi-Milano che la convenzione che si discute produrrà innegabili benefici alla nostra produzione come risulta dalle tabelle annesse dalla Commissione alla sua relazione.

Passando a rispondere a coloro i quali hanno criticato il Governo per non aver saputo ottenere quanto essi credono sarebbe stato possibile, dice che si asterrà dal confutare partitamente le varie voci.

Osserva soltanto che le concessioni sono presso a poco in una base di reciprocità; e che i due paesi contraenti non potevano, per effetto di questo trattato, modificare sostanzialmente il loro regime economico e doganale.

Riserva al ministro delle finanze di parlare in modo speciale delle sete, del bestiame, o di altri prodotti di nostra esportazione; e solamente, quanto al bestiame, dichiara che nulla è pregiudicato, e che si possono sempre sperare condizioni migliori per l'avvenire. Pei vini, nota che nessuno ha potuto disconoscere il beneficio che avranno dal trattato; ed esclude, come immaginario, il pericolo che, per la differenza di dazio, i vini francesi possano invadere, come fu detto, il mercato italiano.

Non discuterà se sia un bene od un male la precarietà dell'accordo che fu rilevata dall'on. Salandra, poichè questa precarietà è conseguenza dell'attuale sistema legislativo francese che noi non potevamo modificare. D'altronde, la precarietà non toglie che il beneficio ci sia; nè si deve, inoltre, dimenticare che non si è concluso questo accordo per necessità ineluttabile; si è concluso per cordiale disposizione di animi, che non ci è ragione di credere possa mutare da un momento all'altro. (Bene!)

Il Governo attuale trovò già iniziate le trattative per l'accordo; le seguitò, affidandone l'incarico ad un uomo la cui indiscutibile competenza affidava il Governo italiano e che, per le benemerenze sue personali, era bene accetto a quello francese. (Bene!)

Egli ha concluso la convenzione; il Governo italiano gliene è grato; e non si può dire, senza obbligo di dimostrarlo, che si sarebbe potuto fare di più e di meglio. (Benissimo!)

Il trattato con la Francia conviene poi che sia anche considerato non in sè stesso solamente, ma come un mezzo che ci mette in condizioni di più cordiali rapporti con un grande paese vicino, che attiva scambi, che conforta amicizie, con reciproco giovamento, fra l'Italia e la Francia. (Bene!)

Questo trattato, inoltre, è una punta verso l'avvenire, quando dovranno rinnovarsi tutte le nostre convenzioni commerciali. E ad uno studio completo dell'argomento, il Governo attende con la cura dovuta.

Risponde all'on. Giusso che non si possono d'un tratto risolvere certi problemi: si potrà dare all'industria ed al commercio d'Italia la libertà: ma conviene, prima, esser certi che abbia la vigoria necessaria per affrontare le lotte della concorrenza libera.

Conclude dicendo che l'accordo attuale è quanto di meglio si poteva ottenere, rappresenta un alto concetto politico e un notevole vantaggio per l'economia nazionale, e si raccomanda da sè al voto del Parlamento. (Vive approvazioni — Applausi).

Presentazione di una relazione.

SCHIRATTI presenta la relazione sul disegno di legge per ritiro dei buoni di Cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento.

Seguito della discussione del trattato commerciale colla Francia.

LUZZATTI L. Esordisce dicendo che chi aspira alla lode universale deve rinunziare a conchiudere trattati di commercio, perchè di questi si può dire che i migliori sono quelli che distribuiscono con equità il malcontento. (Bene!)

All'on. Salandra, alle cui fraterne osservazioni è abituato (Si ride), fa osservare che egli non si lascia commuovere dagli attacchi, sentendosi ormai, per così dire, vaccinato contro la censura tecnica (Viva ilarità). Ma venendo al merito del trattato afferma che con esso non si fa che porre su piede uguale i concorrenti sul mercato industriale; e che su questo le nostre industrie non siano minacciate dall'accordo si rileva anche dalla mancanza di petizioni alla Camera, mentre altre volte, come nel caso del trattato del 1877, gli industriali si commossero e fecero pervenire le loro lagnanze al Parlamento.

Nelle attuali condizioni l'industria italiana non può che avvantaggiarsi per le eque concorrenze create dall'accordo; poichè le nostre industrie manufatturiere non hanno una base artificiale, ma oltrechè essere il risultamento spontaneo delle nostre attitudini, integrano mirabilmente le nostre industrie agrarie.

Accenna ai prodigiosi progressi realizzati dall'industria cotoniera, la quale vincerà senza dubbio la concorrenza dell'industria francese come ha già saputo vincere la concorrenza di altri paesi.

Si felicita coll'on. Sella pei suoi giudizi sull'industria laniera, ed assicura l'on. Ottavi che la nascente industria italiana dei cementi non sarà danneggiata dai nuovi patti, ed accetta le discriminazioni pel repertorio.

Agli onorevoli Colombo e Salandra dichiara che è bensì vero, che la Francia può alzare la sua tariffa sui vini, ma il negoziatore italiano ha avuto cura di far comprendere che l'Italia si riservava in tal caso piena libertà d'azione.

Quanto alle nazioni che indirettamente verranno a fruire dei vantaggi consentiti alla Francia, dichiara all'on. Colombo, che cessando questi, per la Francia, non avranno più effetto per gli altri paesi.

A quegli oratori che hanno espresso il timore che l'Italia possa essere invasa dai vini francesi, fa osservare come dal 1882 al 1888 il dazio italiano sui vini francesi era di sole quattro lire; ma l'importazione di essi fu minima, cioè di circa 20 mila ettolitri all'anno. (Commenti).

Ammette che i beneficii ottenuti non siano molto rilevanti, ma afferma che non si sarebbe potuto in questo momento venire ad un accordo anche per le sete e per il bestiame. Tuttavia su varie voci sono ancora pendenti delle trattative. La tariffa minima francese è eccellente per molti prodotti italiani.

Ad ogni modo è sempre da considerarsi come un segnalato vantaggio quello di avere accesso ad un mercato che prende dall'estero per quattro miliardi di prodotti, e di avervi accesso a parità di condizioni e di simpatia cogli altri concorrenti. L'Esposizione di Parigi costituirà sicuramente per noi una maggiore facilitazione a conquistare quel mercato pei nostsi prodotti agrarii ed industriali. (Bene!).

Dagli studî fatti sulla produzione di vini spagnuola si è formata la convinzione che noi potremo sostenere vittoriosamente sul mercato francese anche la concorrenza spagnuola, come l'abbiamo sostenuta in tutti gli altri mercati, sia superando, sia tenendo una posizione decorosa.

Confuta le previsioni pessimiste fatte dall'on. Salandra sul fabbisogno di vini della Francia, che consuma annualmente per 43 milioni di ettolitri ed ha necessità di importarne per sei o sette milioni.

Egli poi ha fondamento di ritenere che il presente accordo non debba considerarsi che come l'avviamento a patti più larghi e più durevoli ed entra in particolari intorno a ciò, rispondendo ai varî colleghi.

Nel 1902 scadono i nostri trattati coll'Austria-Ungheria, colla Germania e colla Svizzera; l'Italia non deve denunciarli, ma può giovarsi di una clausola dei trattati stessi per negoziare delle modificazioni.

Quanto a lui però, dice l'oratore, che ritiene con questo trattato di aver finito la sua carriera di negoziatore; si considera come un giubbilato. (No! No! — Si ride).

Invita quindi i più giovani e volonterosi suoi colleghi a studiare tutti i problemi, che si riannodano alla questione delle tariffe, e che ora nuovamente diventano di attualità.

Intanto nota che i problemi dei nostri rapporti commerciali colla Francia sono grandemente complessi. Egli non può non plaudire ad un accordo fra i produttori italiani e gli industriali francesi per lo smercio dei nostri vini; ma non potrebbe approvare una Società, che si proponesse esclusivamete di offrire con capitali francesi delle anticipazioni ai proprietari italiani.

Concludendo dichiara che questo accordo è più che un atto di

politica economica; è la sanzione della pace commerciale fra l'Italia e la Francia. La Camera ha già manifestato il suo unanime proposito di approvare il trattato. In questa unanime approvazione, che promana da diversi motivi, l'oratore troverà il miglior compenso dell'opera sua. (Vivissime approvazioni — Applausi generali — Congratulazioni).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, agli onorevoli Chimirri, Guicciardini e Ottavi dichiara che il Governo avrà cura di studiare le modificazioni da introdursi nelle nostre tariffe di trasporto, e ciò al fine di agevolare l'incremento delle industrie nazionali.

CARCANO, ministro delle finanze, dopo i precedenti discorsi, crede di doversi limitare a poche considerazioni.

Premette che il trattato deve esser giudicato nel suo complesso: e conferma che, così considerato, esso non può non risultare a noi vantaggioso.

Sulla questione dei vini, riassumendo i dati statistici più recenti, dimostra il notevolissimo progresso della enologia nazionale.

Dimostra poi escluso il timore di una invasione di vini francesi in Italia: e nota che nella Camera francese vi fu, invece, chi espresse il timore di una invasione di vini italiani in Francia.

Dà poi chiarimenti agli onorevoli Rossi-Milano e Ceriana-Mayneri, dichiarando che il concetto, al quale si ispira il loro articolo aggiuntivo, è già implicato nel disegno di legge.

Così pure dichiara all'on. Sciacca della Scala che il concetto da lui espresso nel suo emendamento è perfettamente compatibile col tenore dei nostri accordi con la Francia.

Dopo di che, crede che essi potranno non insistere nelle loro proposte.

Rassicura anche l'on. Chimirri quanto alle condizioni create all'industria dei cognac, dimostrando che i nostri cognac hanno ancora un margine di protezione più che sufficiente.

All'on. Ottavi dice che i suoi desiderî, per quel che riguarda l'importante industria del cemento, sono già oggetto dei più diligenti studî da parte dell'amministrazione.

Così pure dichiara all'on. Sella che il Governo non mancherà di adottare i più efficaci provvedimenti nel senso dei concetti da lui esposti.

Dichiara poi che, se si addiverrà ad ulteriori accordi con reciproche concessioni, questi riguarderanno le sete, e non l'industria laniera.

Anche la questione della lana pettinata o non filata sarà studiata dal Governo colla maggiore attenzione: ma il Governo non può per ora prendere impegni formali.

All'on. Salandra rivolge l'invito di attendere che la proposta riforma del dazio consumo venga innanzi alla Camera: allora sarà il momento di esaminare la questione dei dazi interni anche sotto il punto di vista degli interessi della vinicoltura.

Dichiara intanto fin d'ora che con quel disegno di legge non si pregiudica punto il commercio interno dei vini pugliesi.

All'on. Colombo nota che la questione della durata del presente accordo è stata debitamente prevista: ognuna delle due parti potrà, sempre che lo ritenga opportuno, far cessare l'accordo, rinunziando, com'è naturale, ai vantaggi correlativi.

E non crede che una siffatta clausola pregiudichi l'industria.

Allo stesso on. Colombo osserva che, ove cessi l'accordo con la Francia, cesserebbero gli altri Stati, che godono della clausola della nazione più favorita, di godere dei vantaggi nell'accordo stesso contenuti.

Conchiude col dichiararsi sicuro che la Camera, convinta dei vantaggi compresi nell'accordo, lo approverà senza esitazione. (Approvazioni).

CANEVARO, ministro degli affari esteri. Io ringrazio in nome del Governo i molti oratori, che in questa discussione sono stati larghi di approvazione per l'opera nostra; ringrazio l'on. Giusso, che con parole gentili ed incoraggianti ci dà forza per seguire nella via già intrapresa per stringere altre convenzioni e trattati, che valgano a facilitare lo sviluppo dei commerci ed il risorgimento economico del nostro paese.

Il Governo è lieto dell'accoglienza che la Camera ha fatto a questo disegno di legge sulla Convenzione commerciale colla Francia, e ha fede che sarà sanzionato con larghissimi suffragi.

Il carattere essenzialmente economico del disegno corrisponde esattamente alle trattative che furono condotte dai due Governi e allo scopo che i Governi stessi si proposero.

Queste trattative, iniziate dal Ministero Rudinì e riprese dall'attuale Gabinetto con energia, furono lunghe e talvolta difficili, e furono condotte a buon fine per la perfetta buona volontà dei due Governi e per l'abilità dei negoziatori, ond'è ch'io ringrazio a nome del Governo l'on. Luzzatti ed il nostro ambasciatore a Parigi.

Noi stringemmo questa convenzione commerciale perchè convinti di far cosa grandemente vantaggiosa ai due paesi, ed insieme cosa grata a due popoli della stessa razza, i quali, mentre son lieti di fare sparire la traccia di dolorosi e pericolosi malintesi, desiderano, come è giusto, di vivere in armonia e in rapporti di amichevole vicinato, senza malintesi e senza sospetti.

Ho la coscienza che anche quest'opera del Governo contribuirà efficacemente al mantenimento della pace in Europa. (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura della discussione.

(La chiusura è approvata).

RANDACCIO, relatore, rinuncia a parlare (Benissimo!) compiacendosi del favore onde la Camera ha accolto la presente proposta.

DILIGENTI e CERESETO rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno (Benissimo!).

COSTA ANDREA anche a nome degli onorevoli Bisselati, Ferri, Prampolini e Agnini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, augurando che il proposto accordo commerciale con la Francia sia avviamento ad un indirizzo economico e politico, che, meglio di quello seguito fin qui dal Governo, risponda ai sentimenti e agli interessi del popolo italiano e alla fratellanza internazionale dei popoli, approva l'accordo e passa alla discussione degli articoli ».

Egli ed i suoi amici approveranno questo disegno di legge, perchè rappresenta una sosta nella via del protezionismo, e perchè segna una nuova orientazione della nostra politica internazionale (Denegazioni — Rumori) e prelude ad un'èra di fratellanza dei popoli (Bene all'estrema sinistra).

PANTANO rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno, riservandosi di esporne i concetti in altra occasione.

Constata che tutte le regioni d'Italia sono unanimi nell'approvare questo trattato, inspirandosi, più che a meri interessi materiali, ad alte idealità politiche e civili. (Benissimo!).

PINCHIA ha presentato un ordine del giorno: rinunzia a svolgerlo. Si limita ad esprimere un vivo ringraziamento ai negoziatori di questo trattato, che voterà con lieto animo e con intenti essenzialmente italiani. (Bene!).

CALLERI ENRICO ha presentato il seguente ordine del giorno

« La Camera, di fronte alle facilitazioni che col nuovo trattato si fanno ai cementi francesi, invita il Governo a procurare ai cementi italiani una riduzione di tariffe ferroviarie dai luoghi di produzione agli scali e porti di mare; e marittime dai porti del Nord alle piazze dell'Italia meridionale ed insulare ».

Affidandosi alle dichiarazioni ed alle promesse del Governo, lo ritira.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo terrà conto delle raccomandazioni contenute negli ordini del giorno degli onorevoli Colombo, Ottavi, Guicciardini, Rovasenda, Cereseto, Calleri e Pantano.

Dichiara poi di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Pinchia, che è così concepito:

« La Camera, sentite le dichiarazioni del Governo, approvando il concetto del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli ».

RANDACCIO, relatore, a nome della Commissione, accetta l'ordine del giorno Pinchia.

PRESIDENTE domanda ai varî proponenti degli ordini del giorno se li mantengono o li ritirano.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello dell'onorevole Pinchia, accettato dal Governo e dalla Commissione).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Pinchia.

(È approvato — Applausi).

SCIACCA DELLA SCALA ritira il suo emendamento all'articolo primo, per ragioni d'opportunità, pur mantenendo tutti gli apprezzamenti espressi circa la convenienza economica e finanziaria del trattato.

(Approvansi gli articoli primo e secondo e le annesse tabelle).

ROSSI-MILANO aveva presentato un articolo aggiuntivo a nome anche dell'onorevole Ceriana-Mayneri; ma dopo le esplicite dichiarazioni del Governo e dell'on. Luigi Luzzatti, delle quali prende atto, non vi insiste.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su questo disegno di legge.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertarelli — Bertetti — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cottafavi — Credaro — Crispi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi — Falletti — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lazzaro — Leone — Lojodice — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando — Ottavi.

Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Rosano — Roselli — Rossi Teofilo — Rossi-Milano — Rovasenda — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Santini — Scaglione — Scaramella-Maretti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Venturi — Vienna — Vischi — Vollaro De Lieto.

Zabeo — Zeppa.

Sono in congedo:

Bonacossa.

Calderoni.

Danieli — Di Frasso-Dentice.

Farina Nicola — Florena — Fulci Ludovico.

Gorio.

Monti-Guarnieri.

Pasolini-Zanelli — Poggi — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Romanin-Jacur — Rubini.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.

Carpaneda.

D'Alife.

Fortunato.

Laudisi — Lugli.

Marcora.

Suardo Alessio.

Trinchera.

Sono in missione:

Bettolo.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 226
Contrari 34

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

FUSINATO, presenta la relazione sul disegno di legge « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno. »

Risultamento della votazione pei commissarî di sorveglianza nella Cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE annuncia che a commissarî di sorveglianza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti furono eletti gli onorevoli Mestica con voti 117, Tecchio con voti 116 e Ambrosoli con voti 110.

Ebbero poi voti gli onorevoli Pompilj 98, Fili-Astolfone 53, De Cristoforis 26.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti delittuosi consumati nella prefettura di Avellino per invalidire le elezioni amministrative del Comune di Cervinara.

« Gerolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per apprendere se, in presenza delle modificazioni proposte alla legge sul reclutamento dell'esercito, non creda opportuno ritardare le operazioni di leva relative alla classe dei nati nel 1879.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere se intenda provocare la grazia sovrana a favore di Pietro Federiconi da Sinigaglia che ha già scontato 25 anni di reclusione per un reato del quale altri si è confessato autore.

« Monti Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se gli accordi per un esperimento di trazione elettrica sulla linea Lecco-Colico e linee Valtellinesi siano prossimi a conclusione.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere se intenda proporre provvedimenti per favorire e proteggere la distillazione e il consumo dei vini di minore forza alcoolica e soggetti a facile deterioramento.

« Cereseto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui motivi che lo hanno indotto a non completare il pagamento dovuto al Comune di Positano per il sussidio straordinario concessogli come concorso dello Stato alla costruzione della strada obbligatoria Chiesa Nuova-Sponda Marina.

« Mezzacapo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per invitarlo a presentare un disegno di legge, per modificare l'articolo 104 della legge elettorale politica, in modo che il diritto dei cittadini sia difeso da ogni possibile prepotenza od astuzia delle autorità comunali, provinciali, e specialmente delle così dette autorità tutorie.

« Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Ufficii, nell'adunanza di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Falconi, *presidente*; Rizzetti, *vice-presidente*; Biscaretti, *segretario*.

Ufficio II. — Grippo, *presidente* — Miniscalchi, *vice-presidente*; Cimati, *segretario*.

Ufficio III. — Colombo Giuseppe, *presidente*; Di San Giuliano, *vice-presidente*; Mezzacapo, *segretario*.

Ufficio IV. — Mestica, *presidente*; Pozzi Domenico, *vice-presidente*; Rossi Enrico, *segretario*.

Ufficio V. — Gianolio, *presidente*; Menafoglio, *vice-presidente*; Cimorelli, *segretario*.

Ufficio VI. — Piccolo-Cupani, *presidente*; Caldesi, *vice-presidente*; Valeri, *segretario*.

Ufficio VII. — Di Broglio, *presidente*; Sacchi, *vice-presidente*; Majorana Giuseppe, *segretario*.

Ufficio VIII. — Fili-Astolfone, *presidente*; Tecchio, *vice-presidente*; Rossi Teofilo, *segretario*.

Ufficio IX. — Carmine, *presidente*; Giovanelli, *vice-presidente*; Cottafavi, *segretario*.

Gli Uffici stessi, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Vischi per l'abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero presso i collegi giudiziari ed un'altra d'iniziativa del deputato Farinet ed altri per modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale, hanno preso in esame il disegno di legge « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (126) (*approvato dal Senato*), nominando commissarî gli onorevoli Cocco-Ortu, Brunialti, Cambray-Digny, Pozzi Domenico, Curioni, Massimini, Pinchia, Fasce e Chigi.

L'on. Guicciardini è stato nominato relatore per il disegno di legge « Spese straordinarie per riparare i danni cagionati ad opere dello Stato, Provincie, Comuni e Consorzi dalle alluvioni e mareggiate dall'autunno 1898 » (129).

Per lunedì alle ore 15 e mezzo è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali ». (126) (Approvato dal Senato).

DIARIO ESTERO

Sui negoziati che diconsi avviati tra Francia ed Inghilterra, il *Siècle* di Parigi reca quant'appresso:

« Le discussioni sulla politica estera, alla Camera dei deputati, han contribuito grandemente ad agevolare i negoziati in corso tra Francia ed Inghilterra.

« Crediamo di sapere che negli ultimi colloqui che ebbero luogo tra i rappresentanti dei due paesi, si sono finalmente precisate le questioni da dibattersi e che, fino da ora, si possono intravedere le condizioni di una soluzione.

« Possiamo aggiungere che i negoziati versano unicamente sulla questione africana e che non vi si tratta affatto di Terranova e Madagascar. È la questione di Bahr-el-Ghazal che è l'oggetto esclusivo dei negoziati attuali e si hanno ragioni di credere che da ambo le parti si manifestano discussioni pacifiche e concilianti. »

***

Per telegrafo si ebbe un breve sunto di un discorso pronunciato dal Segretario di Stato inglese per l'interno, sir M. W. Ridley, in una riunione della *Lega delle primole* a Black Pool.

Parlando dell'Egitto, l'oratore ha ripetuto che se l'Inghilterra ha intrapreso, sola, la sua opera in quel paese, egli è perchè le altre Potenze, e nominatamente la Francia, hanno rifiutato di unirsi a lei. L'oratore enumerò poi i beneficii dell'occupazione dell'Egitto per il quale la riconquista delle provincie sudanesi era una questione di vita o di morte.

« Vi ebbe un momento, disse il sig. Redley, in cui, causa il linguaggio violento adoperato dalla stampa francese contro di noi, pareva difficile di regolare la questione di Fashoda; ma grazie alla saggia moderazione del governo francese, come pure all'atteggiamento del popolo britannico, questa questione fu risolta in via amichevole senza nessuna umiliazione per la Francia.

« I francesi, di cui gli inglesi ammirano le brillanti qualità, sono, per diverse ragioni, l'ultimo popolo col quale essi vorrebbero avere una guerra. Ma noi siamo obbligati di mantenere i nostri legittimi diritti. Negli affari internazionali, la franchezza è ciò che vi è di meglio e il signor Delcassé ha reso omaggio alla nostra condotta, innanzi alla Camera francese.

« Quanto alle questioni di delimitazione di frontiera ancora pendenti, come quella di Bahr-el-Ghazal e di altri territorii africani, posso affermare, da uomo che ha qualche conoscenza della cosa, che vi sono tutte le probabilità di addivenire ad un accomodamento ed altrettanto posso dire di tutti gli altri problemi pendenti colla Francia ».

Il sig. Ridley aggiunse che però l'Inghilterra ha qualche

ragione di lagnarsi perchè la Francia non ha adempito a tutti i suoi impegni al Madagascar, e che, a suo avviso, la questione di Terra Nuova sarà facilmente risolta.

L'oratore terminò il suo discorso affermando essere assolutamente necessario per l'Inghilterra di avere una flotta potente come lo ha dimostrato l'incidente di Fashoda e che fu la sua preponderanza sul mare che ha salvato la pace in quella circostanza.

***

L'*Agenzia Havas* ha dall'isola di Creta:

Il Principe Giorgio ha deciso di arruolare degli ufficiali esteri per capitanare la gendarmeria cretese, i cui elementi saranno reclutati esclusivamente tra la popolazione indigena. A questo fine esso pregherà le quattro Potenze di mettere a sua disposizione, per un periodo di tre anni, un certo numero di ufficiali che abbiano l'esperienza necessaria per assicurare l'ordine pubblico nell'isola.

Da qualche giorno il vessillo della Creta sventola anche sulle mura della città di Candia. Fino ad ora questa città era la sola in tutta l'isola che non avesse la bandiera cretese, perchè gli inglesi non osavano di farla inalberare causa l'effervescenza che regna ancora nella popolazione mussulmana.

In onore di S. E. l'onorevole Saracco

Ieri, in Acqui, i Consiglieri Comunali, riuniti al Municipio fra grande concorso di popolo plaudente, presentarono a S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, una medaglia d'oro che ricorda il cinquantenario del suo Consiglierato municipale.

L'assessore anziano, Ottolenghi, ricordò con applaudite parole le benemerenze dell'on. Saracco verso la città e la regione nativa.

L'on. Saracco ringraziò i colleghi del Consiglio per la collaborazione prestata durante lunghissimi anni. Si allietò che il popolo di Acqui ed i suoi rappresentanti abbiano nell'Amministrazione e nella pubblica finanza compreso ed attuato il programma che i popoli devono essere pazienti per divenire potenti, mentre la tendenza delle Assemblee è troppo spesso quella di essere impazienti per divenire bentosto impotenti. Nella lenta preparazione a forti propositi sta la virtù delle Amministrazioni cittadine e l'avvenire delle nostre istituzioni rappresentative.

Il discorso dell'on. Saracco fu vivamente applaudito.

Ebbe poi luogo l'annunziato banchetto popolare del Circondrio.

Intervennero: il senatore Negrotto, gli onorevoli deputati Maggiorino-Ferraris, Raggio, Cereseto e Gavotti, il prefetto, il Sindaco di Alessandria, le autorità civili e militari, l'intero Consiglio Comunale ed i rappresentanti dei Comuni.

Telegrafarono augurî e felicitazioni il presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, gli onorevoli ministri Vacchelli, Carcano, Baccelli, Lacava, l'on. sottosegretario di Stato, Zoppa, gli onorevoli Di Rudinì, Biancheri, Sonnino, Di Sonnaz, Artom, Monteverde, Casana, Luzzatti, Boselli, Coppino, Colombo, Berio, Franchetti, Fani, Pompili, i dodici deputati della provincia di Alessandria, e molte rappresentanze della provincia.

L'on. Maggiorino Ferraris, presidente del Comitato, portò un saluto all'on. Saracco ricordando il suo primo programma elettorale politico del 9 ottobre 1851, quando egli, appena trentenne, fu nominato deputato al Parlamento subalpino. L'on. Saracco così si esprimeva: « Il mio sguardo è teso sempre all'Italia. Possa la venerata madre scuotere il triste giogo di gente straniera. Ecco la più calda aspirazione dell'animo mio. Pensiamo a fondare una patria, avviseremo in appresso a comporne le leggi. Cittadini, voi conferiste ad un uomo oscuro un grandissimo onore. Lo accetto per poterlo meritare ». (*Vivi applausi*).

L'on. Saracco, in mezzo ad una generale ovazione, dichiarò che in questo momento egli si ricordava soltanto di essere il cittadino che nel 1848 veniva nello stesso giorno nominato Consigliere comunale e provinciale di Acqui e Consigliere divisionale di Savona e di avere per cinquant'anni conservata in questi ufficî la fiducia dei suoi concittadini.

Parlò lungamente delle opere e della vita pubblica locale, pur non dimenticando che, a cinquant'anni precisi di distanza, onorato dalla fiducia del Sovrano, si trovò Presidente del più alto Consesso del Regno.

Attribuisce questa sua posizione all'affetto dei concittadini, alla stima degli uomini politici di ogni parte del Regno, che, oggi, a lui ne diedero splendide e gradite prove, ed all'avere, in tutta la sua vita, professato la virtù del carattere e la devozione ai principii di libertà.

I tempi che corrono qualche volta fanno dubitare dei beneficî della libertà. Uomini troppo impazienti corrono talvolta verso mète che non si possono raggiungere.

I fatti dell'aprile e del maggio scorsi possono rendere dubitosi anche coloro che alla fede della libertà consacrarono la loro vita. Ma riportandosi a cinquant'anni di vita nazionale, sente che solo la libertà ha consolidato le nostre istituzioni e la grande patria italiana, che, senza di essa, non avrebbe raggiunto gli alti destini a cui la chiamarono le virtù della Dinastia Sabauda e il senno del popolo.

Ogni giorno dal seggio della presidenza del Senato il suo pensiero si volge riconoscente a queste valli che dal nulla lo trassero e che, mantenendo in lui immutabile la loro fiducia, lo elevarono ai più alti ufficî dello Stato, nei quali spera di consacrare gli ultimi anni della sua vita al servizio della patria e del Re. L'on. Saracco chiuse fra grandi ovazioni. Parlarono quindi, applauditissimi, l'on. senatore Negrotto,

l'on. deputato Raggio ed i rappresentanti delle città e Comuni intervenuti.

Le vie della città erano illuminate ed imbandierate.

* * *

S. M. il Re Umberto inviò al Presidente del Senato, on. Saracco, il seguente telegramma:

« L'affetto e la riconoscenza dei suoi concittadini celebrano oggi la ricorrenza della sua prima nomina a Consigliere comunale di Acqui, ufficio in cui la fiducia degli elettori La mantiene da ben cinquant'anni.

Memore degli eminenti servizi che in questo lungo periodo di tempo Ella ebbe e rendere alla Patria e alla Mia Casa, Mi associo alla simpatica festa e faccio voti perchè Dio La conservi ancora per molti anni al paese ed alla Mia amicizia.

« Firmato: UMBERTO ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore delle LL. AA. RR. i Duchi di Connaught. Al pranzo presero parte, oltre le dette AA. RR., S. A. R. il Duca di Genova, le LL. EE. Lord e Lady Currie, il ministro Canevaro, il seguito dei Duchi, il personale dell'Ambasciata ed il senatore Malvano.

S. A. R. il Duca di Genova è partito stamane per Torino, col treno delle ore 8,15.

Il ballo dato l'altro ieri notte dalle LL. MM. il Re e la Regina riuscì splendido, per concorso di diplomatici, uomini politici, personaggi dell'aristocrazia e numerose signore in elegantissimi abbigliamenti.

Gli Augusti Sovrani entrarono nella gran sala circa le 23 e si ritirarono dopo il tocco. La contradanza d'onore fu così composta:

S. M. la Regina e S. A. R. il Duca di Connaught; *vis a vis* la signora Draper, ambasciatrice degli Stati-Uniti e S. A. R. il duca di Genova.

Quindi a destra della Regina: la duchessa di Sartirana e il barone di S. Giuseppe, segretario del Senato; la signora Pelloux e S. E. Barrère, ambasciatore di Francia; S. E. lady Currie e S. E. l'ambasciatore di Russia, De Nelidow; la signora De Nelidow e l'ambasciatore di Turchia, Rechid Bey. — A sinistra il barone De Riseis, vice-presidente della Camera, e la principessa Brancaccio; lord Currie e la duchessa Zoagli; S. E. Del Mazo e la marchesa Di Rudinì; il generale Draper e la signora Barrère.

Al tocco si aprirono le sale per la cena, la quale fu trovata squisita. Molto ammirati i *carnets* per le signore.

Le sale del Quirinale rimasero affollate fin quasi le tre.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Benemeriti della Pubblica Istruzione. — È stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione popolare all'Educatorio Pestalozzi di Roma; quella d'argento a Clementina Bruno di Alessandria e a Giuseppe Procaccini di Pausola; e la medaglia di bronzo ad Erminia Giusti, maestra a Parma, e ad Edoardo Polo di Borgo S. Donnino.

In memoria di un valoroso.— Ieri, ad Ustica, fu solennemente inaugurato il monumento al capitano Vito Longo, morto combattendo in Africa.

Presenziarono la cerimonia gli onorevoli deputati Di Scalea e Turrisi, tutte le Autorità civili e militari, le rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza a Palermo, le Associazioni militari e politiche e la Croce Rossa.

Furono lette numerosissime adesioni.

Il Comandante del 14° fanteria, colonnello Bona, rappresentava S. E. il Ministro della Guerra, on. generale San Marzano.

I figli dell'estinto deposero corone sul monumento.

Pronunziarono discorsi applauditissimi il Presidente del Comitato del monumento, maggiore Gostel, il prof. Guardiane e l'on. deputato Di Scalea.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 30 gennaio, a lire 107,67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 30 gennaio a tutto il 5 febbraio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,60.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., partì da New-York per Genova, il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, dal N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Los Palmas per il Plata.

ESTERO

Il VII Congresso internazionale di geografia a Berlino. — Dal 25 settembre al 4 ottobre del corrente anno, si terrà a Berlino il VII Congresso internazionale di geografia. Si può essere membri del Congresso inviando al tesoriere (Zimmerstrasse 90 S. W., Berlino) la somma di 20 marchi. Le lingue ammesse al Congresso, secondo i precedenti deliberati, sono: il tedesco, l'inglese, il francese e l'italiano.

Durante il Congresso saranno compiute parecchie escursioni interessanti, in una delle quali sarà visitato Amburgo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 28. — *Dieta Prussiana.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Von Eynern chiede se la Legazione di Prussia presso la Santa Sede serva realmente agli interessi dello Stato.

Porsch, del Centro, dichiara assolutamente falso le notizie di certi giornali, i quali affermano che il Vaticano si mostri ostile alla Germania.

Il Ministro Miquel dichiara che, se la Prussia ha un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, ciò prova che il Governo crede che la rappresentanza prussiana sia utile al mantenimento della pace ed al buon accordo colla Santa Sede. Gran parte dei cittadini cattolici prussiani desiderano che si mantenga la detta Legazione. Il Governo non ha ragione di non aderire a tale desiderio. Poichè finora la Legazione prussiana presso il Vaticano non ha fatto cattiva prova, il Governo ha iscritto il

relativo credito nel bilancio degli Esteri anche per l'esercizio corrente.

PARIGI, 28. — Si assicura che il progetto del Governo di affidare a tutte le Camere riunite della Corte di Cassazione la revisione del processo Dreyfus non provocherà le dimissioni di alcun membro della Camera criminale della Cassazione.

Ad ogni modo, se uno o due consiglieri della Camera criminale si dimettessero, ciò non modificherebbe affatto la situazione, poichè l'inchiesta relativa alla revisione del processo Dreyfus continuerebbe e, dopo terminata, verrebbe sottoposta a tutte le Camere riunite della Corte di Cassazione, se il progetto annunziato dal Governo sarà approvato dal Parlamento.

SOFIA, 28. — L'intero Gabinetto si è dimesso.

Si assicura che Grecoff sarà incaricato della formazione di un Gabinetto di coalizione.

LONDRA, 29. — La bandiera inglese è stata issata sull'Atbara e a Wadi-Halfa.

TUNISI, 29. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al Cardinale Lavigerie, eretto nella Cattedrale di Cartagine.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità civili e militari ed una folla enorme.

Il Cardinale Perraud pronunziò un discorso ricordando il patriottismo del Cardinale Lavigerie e la sua lotta contro la schiavitù.

MURCIA, 29. — È avvenuta un'esplosione di gas nella miniera Talia, presso Mazaron.

Quattordici operai, che erano rimasti dentro la miniera, sono morti.

PARIGI, 30. — Il *Journal* pubblica un dispaccio da Filippeville, il quale annunzia essere avvenute gravi risse fra *tirailleurs* ed italiani.

Un italiano è rimasto ucciso e parecchi italiani e *tirailleurs* feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 28 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	761,2.
Umidità relativa a mezzodì.	65.
Vento a mezzodì	SE debolissimo
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12°. 6. Minimo 7°. 8.
Pioggia in 24 ore	1mm.8.

Li 28 gennaio 1899:

In Europa pressione bassa al Nord 730 Kuopio; a 771 Budapest, Costantinopoli, Atene; 773 Belmullet, Edimburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito Italia superiore fino a 3 mm. ed alzato al Sud; pioggie.

Stamane: cielo generalmente coperto con qualche pioggia.

Barometro: 768 Domodossola, Torino, Venezia; 765 Porto Maurizio, Civitavecchia, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 28 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	10 0	6 0
Massa e Carrara	piovoso	calmo	14 0	6 1
Cuneo	nevica	—	0 2	— 0 9
Torino	piovoso	—	3 8	1 9
Alessandria	piovoso	—	6 3	4 2
Novara	coperto	—	9 1	4 2
Domodossola	piovoso	—	5 0	— 0 9
Pavia	nebbioso	—	6 0	3 5
Milano	coperto	—	7 0	3 8
Sondrio	coperto	—	6 8	0 5
Bergamo	coperto	—	5 4	2 5
Brescia	coperto	—	8 0	4 0
Cremona	coperto	—	7 4	3 8
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	8 0	3 8
Verona	sereno	—	11 0	3 4
Belluno	coperto	—	6 3	— 1 9
Udine	$^1/_2$ coperto	—	9 0	1 5
Treviso	coperto	—	9 0	2 4
Venezia	coperto	legg. mosso	8 3	2 2
Padova	coperto	—	8 5	2 5
Rovigo	coperto	—	8 6	1 9
Piacenza	coperto	—	6 7	3 0
Parma	coperto	—	6 8	3 6
Reggio nell'Em	coperto	—	5 8	3 [illegible]
Modena	coperto	—	6 9	3 1
Ferrara	coperto	—	8 1	2 4
Bologna	coperto	—	4 8	3 6
Ravenna	coperto	—	6 2	1 0
Forlì	coperto	—	9 2	5 0
Pesaro	coperto	agitato	10 5	8 2
Ancona	coperto	mosso	10 2	7 8
Urbino	nebbioso	—	6 6	3 4
Macerata	coperto	—	8 3	6 0
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	9 5	5 2
Perugia	coperto	—	9 2	4 8
Camerino	coperto	—	6 0	3 5
Lucca	coperto	—	13 0	5 9
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	14 3	5 0
Livorno	$^3/_4$ coperto	mosso	12 3	6 5
Firenze	piovoso	—	11 1	7 2
Arezzo	piovoso	—	10 8	5 8
Siena	$^1/_2$ coperto	—	9 2	4 8
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	13 1	5 2
Roma	coperto	—	12 7	7 8
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	10 6	4 9
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	10 1	1 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	8 6	2 1
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	6 7	2 5
Foggia	nebbioso	—	9 9	4 0
Bari	coperto	calmo	11 4	6 3
Lecce	coperto	—	12 6	8 0
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	13 9	7 5
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	13 1	7 7
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	12 8	4 9
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	11 0	2 0
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	9 3	3 2
Potenza	coperto	—	7 4	0 5
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	8 0	5 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	7 0	1 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 6	8 8
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	13 7	9 6
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	14 4	2 4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	8 4	4 2
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	14 3	8 5
Catania	$^3/_4$ coperto	calmo	12 4	5 7
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	12 5	6 0
Cagliari	$^3/_4$ coperto	mosso	15 0	4 0
Sassari	nebbioso	—	8 0	4 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.